



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario – 17 novembre 2024

Liturgia della parola: * Dn 12,1-3; **Eb 10,11-14.18; *** Mc 13,24-32

La Preghiera: *Loda il Signore, anima mia.*

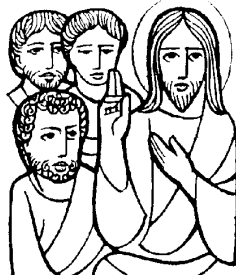
Al termine dell'anno liturgico, prima della solennità di Cristo re, le letture domenicali ci presentano qualche stralcio del cosiddetto "discorso escatologico" che, secondo i Vangeli sinottici, Gesù rivolge ai discepoli mentre sono davanti al tempio di Gerusalemme. Il finire dell'anno liturgico diviene così l'occasione per meditare sul trascorrere del tempo e della storia umana come un avvicinarsi al momento del suo compimento, tempo del ritorno glorioso del Signore risorto, tempo del giudizio e dell'instaurazione del Regno.

Rispetto al brano proposto di Marco facciamo un passo indietro: andiamo all'inizio del tredicesimo capitolo. Tutto inizia quando uno dei discepoli manifesta entusiasticamente la propria ammirazione per l'architettura del Tempio; questo diviene l'occasione che Gesù sfrutta per pronunciare su di esso una profezia che suona come un giudizio: «Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta» (Mc 13,2). Successivamente, non sappiamo se nello stesso giorno o in quello seguente, mentre Gesù è seduto sul monte degli Ulivi davanti al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea, che hanno ascoltato la profezia sulla distruzione del tempio, gli rivolgono due domande: quando accadrà questo e quali saranno i segni premonitori. In pratica i quattro discepoli, si direbbe oggi, vorrebbero uno spoiler per potersi preparare.

Il brano odierno di Marco si colloca nell'ultima parte della risposta di Gesù in cui egli affronta la questione dei segni premonitori. Come spesso avviene nei vangeli, davanti a simili domande la risposta di Gesù è volutamente allusiva, enigmatica, utilizza espressioni simboliche che evocano senza definire esattamente. È una strategia pedagogica con cui Gesù vorrebbe stimolare i discepoli a mantenersi in uno stato di attesa, di attenzione, di vigilanza nei confronti delle vicende

della storia avendo come unica preoccupazione quella di dare testimonianza a Cristo e al suo vangelo.

Infatti, la prima serie di immagini, tratte dalla tradizione profetica e apocalittica (cf. Il brano di Daniele che ascoltiamo come prima lettura), annunciano che l'inizio del Regno di Dio avverrà in modo repentino: l'irruzione di Dio nella storia del mondo sarà sconvolgente, trasformerà la realtà cui siamo abituati in un modo inimmaginabile. Quindi è come se Gesù dicesse che a questo avvenimento semplicemente non è possibile prepararsi, si può solo cercare di fare di tutto per essere pronti nel momento decisivo.



Ecco allora l'esempio parabolico del fico, che in una regione in cui la primavera dura pochissimo ed è subito

estate, ribadisce che non vi sarà tempo per prepararsi in anticipo, ma occorrerà mantenere una vigilanza costante e attiva.

Rimangono da spiegare i versetti conclusivi. Intanto la formula introduttiva «Amen...» sottolinea l'autorevolezza di ciò che viene detto; «non passerà questa generazione...» è nell'interpretazione di Marco un monito rivolto a ogni generazione di credenti, perché impari a considerare se stessa come l'ultima, a vivere la propria fede alla luce di questa reale e non immaginaria possibilità. Infine la conclusione sull'ignoranza «del giorno e dell'ora» che nessuno conosce «eccetto il Padre» vuole segnare la fine di qualsiasi ulteriore discussione: la domanda iniziale dei discepoli si rivela come insensata e vana perché vorrebbe essere una specie di assicurazione, mentre la fede chiede di assumere l'atteggiamento di fiducia operosa che aspetta e prepara la venuta del Regno.

In questa luce è bello, consolante, ed anche impegnativo riportare alla memoria Gaudium et spes 39 in cui i padri conciliari esprimevano

fiducia e attesa per l'avvento del Regno e, nello stesso tempo, attenzione e impegno per la storia degli uomini. Così ci aiutano ad entrare nel giusto modo di accogliere e mettere in pratica la parola che oggi ascoltiamo:

«Ignoriamo il tempo in cui avranno fine la terra e l'umanità, e non sappiamo il modo con cui sarà trasformato l'universo. Passa certamente l'aspetto di questo mondo, deformato dal peccato. Sappiamo, però, dalla rivelazione che Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova, in cui abita la giustizia, e la cui felicità sazierà sovrabbondantemente tutti i desideri di pace che salgono nel cuore degli uomini. Allora, vinta la

morte, i figli di Dio saranno risuscitati in Cristo, e ciò che fu seminato nella debolezza e nella corruzione rivestirà l'incorruzione; e restando la carità con i suoi frutti, sarà liberata dalla schiavitù della vanità tutta quella realtà, che Dio ha creato appunto per l'uomo.

Certo, siamo avvertiti che niente giova all'uomo se guadagna il mondo intero ma perde se stesso. Tuttavia, l'attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì piuttosto stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente, dove cresce quel corpo dell'umanità nuova che già riesce a offrire una certa prefigurazione che adombra il mondo nuovo». (*Don Stefano Grossi*)

Il mondo non finirà nel fuoco

Scene apocalittiche, nel vangelo come nella storia nostra. In quei giorni il sole si oscurerà, la luna si spegnerà, le stelle cadranno dal cielo. Un mondo che va alla deriva? Guarda più a fondo, con occhi di profeta: in realtà è un mondo che rinasce. Dalla pianta di fico imparate: quando il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Gesù ci porta alla scuola delle piante, perché le leggi dello spirito e le leggi della realtà, in fondo, coincidono. Il fico è la pianta più citata nelle scritture. Più del grano, più della vite. Era l'albero piantato davanti casa, la cui ombra e i cui frutti rimandavano alla serenità del vivere, alla dolcezza della Parola, alla presenza di qualcuno che, dentro casa, manda avanti e cura la vita. Imparate dalla sapienza degli alberi: l'intenerirsi del ramo, la linfa che riprende a gonfiare i suoi piccoli canali, è una sorpresa che non dipende da te. Uno stupore ogni volta nuovo. Così anche voi sappiate che egli è vicino, è alle porte. Dio è qui; e dice vita, dice primavera. Da una gemma di fico, piccola realtà incamminata verso la sua pienezza, imparate il futuro del mondo: il mondo non è finito, concluso così com'è; il creato è una realtà germinante. Da una gemma imparate Dio: tra i suoi cento nomi c'è anche 'germoglio' (inôn, sl 72,17): "il suo nome è perennità, in faccia al sole. Inôn è il suo nome".

Non la perennità fissa della pietra, bensì quella dell'alba, del rinascere. Una perennità di germogli. Mi mette pace, allegria, speranza, buon umore, immaginare e pensare Dio come germinazione a primavera; non un ramo secco, un legnetto da ardere nel fuoco, ma un tralcio verde. E sopra si aprono gemme come occhi, come stelle verdi. Passeranno i cieli e la terra ma le mie parole non passeranno. Passano il sole e la luna, si sbriciola la terra, ma le mie parole sono un sole che non tramonta, perché scolpite nel cuore dell'uomo. Gesù ci convoca tutti a dare fiducia al futuro, a credere che il cammino della storia è, nonostante tutte le smentite, un cammino di salvezza. Il Vangelo parla di stelle che cadono, il Profeta Daniele parla di stelle che salgono a ripopolare il cielo: "Uomini giusti e donne sante salgono nella casa delle luci, dove risplenderanno come stelle". Cercali, guardali, ringraziali i giusti e i limpidi che vivono attorno a te, i profeti di oggi, che si sono impregnati di luce, per te. Germogli benedetti, imbevuti di cielo, intrisi di Dio, oasi di speranza. Sono tanti, e "ognuno è un proprio momento di Dio" (Turolto), ognuno sillaba del Verbo, ognuno consonante di quella "speranza che è il presente del nostro futuro" (Tommaso d'Aquino). Il mondo non finirà nel fuoco, ma nella suprema bellezza.

P. Ermes Ronchi

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

✠ I nostri morti

Pedani Marilena, di anni 82, via XXV Aprile 99; esequie il 12 novembre alle ore 11.

Biondo Franca, di anni 85. Via Pavese 9; esequie il 13 novembre alle ore 10,30.

Contini Leonardo di anni 72, via; esequie il 13 novembre alle ore 15,30.

Bassi Maria Rosaria di anni 78, via M. Fanti 14; esequie il 14 novembre alle ore 15,30.

Lizzo Silvestro, di anni 76, via Frosali 14; esequie il 15 novembre alle ore 10,30.

Sabato 16 e domenica 17, sotto il loggiato, il gruppo parrocchiale missionario "Vogliamo Altro-voliamo alto" propone in vendita articoli in stoffa provenienti da Kinshasa (Congo) e portati la scorsa estate da P. Corrado. Il ricavato servirà a sostenere alcune attività missionarie in Congo.

Settimana commemorativa per i cristiani perseguitati

16 –24 novembre 2024

*Illuminate le vostre chiese del colore
del sangue dei martiri*

**PREGHIERA DI
ADORAZIONE EUCARISTICA e ROSARIO**

mercoledì 20

dalle 18.30 alle 19.30

Siamo tutti invitati a partecipare
(almeno passando di chiesa durante l'ora per un
momento preghiera, me segno di comunione)

Anche quest'anno, Aiuto alla Chiesa che Soffre organizza la **Red Week** o Settimana Rossa, iniziativa mondiale.

Mercoledì 20 novembre, giorno centrale della settimana, assumerà un significato speciale per le varie manifestazioni che si terranno. **La Red Week è un'opportunità preziosa per pregare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della libertà religiosa violata e sulle sofferenze dei cristiani perseguitati** a causa della loro fede. Da anni le 24 Sedi nazionali della fondazione pontificia, tra cui quella italiana, lavorano per far conoscere le atrocità subite da tante comunità cristiane nel mondo.

Nell'ambito di questo movimento globale sono stati illuminati di rosso molti monumenti iconici come il Colosseo e Fontana di Trevi a Roma, la Basilica di Montmartre a Parigi, il Cristo Redentore a Rio de Janeiro, il Parlamento britannico e l'Abbazia di Westminster a Londra, insieme a migliaia di altre chiese e ad altri edifici civili in tutto il mondo. Tutto ciò è diventato segno di speranza per molti.

Come parrocchia ci **uniamo ad ACS spiritualmente e con la preghiera di mercoledì 20** durante questa settimana speciale.

Anche la nostra Pieve sarà
illuminata di rosso come
segno visibile per nostra città.

Oggi sabato 16 e domenica 17, alle 15.30, i nostri ragazzi /e di terza media ricevono la Cresima, amministrata dal Card. Giuseppe Betori (sabato) e dal Vescovo emerito di Arezzo Riccardo Fontana. Preghiamo per loro.

ESERCIZIO di ASCOLTO

con l'aiuto della **PAROLA di DIO** contenuta
negli scritti dei profeti

ZACCARIA e MALACHIA

Nella sacrestia è a disposizione un libretto per la lettura personale.

Ogni lunedì alle ore 18e30

c'è un incontro per la lettura comunitaria.

Per altri giorni e altri orari occorre telefonare a
don Luciano 3384104873

QUELL'UOMO CHIAMATO GESÙ

Cammino per Giovani Adulti Cresimandi e Ricominciati

Vuoi riscoprire la fede in modo adulto e consapevole? Sei affascinato dalla figura di Gesù, ma ti riconosci poco nella vita della chiesa, per come l'hai conosciuta? Senti desiderio di Dio e di un cammino di fede maturo?

Vuoi ricevere la Cresima? Ti aspettiamo!

Primo incontro:

Lunedì 18 novembre- ore 21.00-22

Proseguirà da Lunedì 2 fino al 16 dicembre e poi dal 13 gennaio sempre **il lunedì alle 21.00 nella saletta parrocchiale della Pieve, ogni 15 giorni.**

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì, dalle 17 alle 18, in chiesa l'**ADORAZIONE EUCARISTICA** guidata, sulle letture della domenica seguente.

La Messa alla Zambra

Dal 1° dicembre per tutto l'Avvento, Natale e Epifania, alle ore 9,30, verrà celebrata la S. messa domenicale al circolo della Zambra.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 16:00-18:00.

Grazie di cuore. Per chi volesse fare offerta con bonifico: **PARROCCHIA SAN MARTINO**

Banca Intesa IT55D0306918488100000002152

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

La segreteria dell'oratorio sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 19.00
Sabato dalla 15.30 alle 18.00
per informazioni e iscrizioni alle attività.

ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini/e e ragazzi/e (dai 6 ai 13 anni)
Un fantastico viaggio alla scoperta del Giubileo!
ogni sabato pomeriggio in oratorio
15.30 – accoglienza; 16.00 – cerchio, preghiera e scenetta; segue Attività in oratorio e merenda
1730 -preghiera; 18.00 -conclusione

Incontro formazione catechisti

Mercoledì 4 dicembre alle 21.00 –
primo incontro di formazione per i catechisti.
Portate solo la vostra Bibbia.
È un'occasione per conoscerci tutti, stare insieme ed iniziare un cammino comunitario al servizio dei ragazzi e delle loro famiglie.

In diocesi



RITESSERE FIDUCIA

*IV Giornata nazionale di preghiera
per le vittime e i sopravvissuti agli abusi*

Martedì 19 novembre alle ore 21,15 **VEGLIA DI PREGHIERA** presso la chiesa di San Giuseppe al Galluzzo (via Volterrana, Firenze). Presiede l'Arcivescovo Mons. Gherardo Gambelli.

QUATTRO PASSI DI INCLUSIONE

Il coordinamento per una Pastorale di Inclusione propone un percorso in 4 tappe per condividere esperienze, difficoltà e linguaggi.
Il 2° incontro: *Fede, Bibbia E Omosessualità*. La Parola è luce ai nostri passi. Venerdì 22 novembre alle ore 21,00 presso il teatro della parrocchia di Santa Maria al Pignone a Firenze. Partecipa don Gian Luca Carrega, biblista della Diocesi di Torino. Prima dell'incontro il gruppo Kairos invita tutti a fermarsi per un aperitivo a partire dalle ore 19,30. L'evento sarà registrato e sarà disponibile sul canale YouTube di Toscana Oggi.

PELLEGRINAGGIO SUL CAMMINO DI SAN JACOPO

Le Diocesi di Firenze e Prato propongono un pellegrinaggio per le strade del Cammino di San Jacopo in Toscana. Il pellegrinaggio si svolgerà nei giorni 1 e 2 febbraio 2025. Info: 35304272320, spedale.pistoia@confraternitadisanjacopo.it.

PAPA FRANCESCO DILEXIT NOS

Lettera enciclica sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo Dilexit nos [Ci ha amati] è la quarta Enciclica di Papa Francesco.

Il suo intento è dichiarato: offrire, ad un mondo che ha smarrito il cuore, la visione del Cuore di Gesù, centro dell'amore che Dio nutre per gli uomini e fonte da cui sorge la civiltà del l'amore e della giustizia. Contro le guerre che devastano il mondo, contro ogni inimicizia, contro le ferite che gli uomini infliggono agli altri uomini e al creato, l'unica strada è ritornare al Cuore di Gesù. A tal proposito, Papa Francesco definisce questa enciclica come l'ideale prosecuzione della Laudato si' e della Fratelli tutti, perché la devozione autentica al Cuore di Gesù, nel momento in cui "ci conduce al Padre, ci invia ai fratelli".

Testo e guida alla lettura di L.M. Epicoco, prenotabili in archivio (3 €.)

VIIIa GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Oggi è l'ottava Giornata dei poveri, che ha come tema «La preghiera del povero sale fino a Dio» (cfr. Sir 21,5). È una delle iniziative nate dal Giubileo della Misericordia, affinché la Chiesa, attraverso le azioni tangibili delle comunità cristiane, diventi sempre più segno della carità di Cristo verso gli ultimi e i bisognosi. Questa Giornata si propone di incoraggiare innanzitutto i fedeli a opporsi alla cultura dello scarto e dello spreco, abbracciando invece la cultura dell'incontro. Papa Francesco, che ha voluto quest'iniziativa, ha fin da subito chiarito il fine di questa iniziativa: «Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto. In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture accogliamo come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente. Con la loro fiducia e disponibilità ad accettare aiuto, ci mostrano in modo sobrio, e spesso gioioso, quanto sia decisivo vivere dell'essenziale e abbandonarci alla provvidenza del Padre» e aggiunge «A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa Giornata ci sia sempre la preghiera».

In fondo chiesa si raccolgono le offerte dedicate.